

Il convoglio palestinese, partito dalla Bosnia e
Video: <https://www.youtube.com/shorts/lbPv1XLC7jw>

https://www.instagram.com/reel/Db6O_39IUNX/



[Ankara Filistin Dayanyöma Platformu](#)

APPELLO AL PUBBLICO DALL'ANKARA
PIATTAFORMA DI SOLIDARIETÀ PALESTINESE

CONDANNIAMO L'OSTRUZIONE DEL
CONVOGLIO PALESTINESE AL VARO DI
FRONTIERA IBRAHIM KHALIL!

L'iniziativa "Palestine Convoy", che ha coinvolto quasi cinquecento partecipanti provenienti da venti paesi diversi e di diverse fedi, lingue e religioni, è partita da Srebrenica, in Bosnia ed Erzegovina, e ha attraversato Montenegro, Albania, Grecia e Turchia prima di uscire dal paese attraverso il valico di frontiera di Habur. Tuttavia, nel tentativo di entrare in Iraq, il convoglio è stato fermato al valico di frontiera di Ibrahim Khalil e non gli è stato permesso di proseguire.

Partendo con il messaggio "Che la Cisgiordania non diventi un'altra Gaza", il Convoglio Palestinese ha intrapreso questo viaggio per la libertà della Palestina, la fine dell'occupazione, la cessazione del massacro e del genocidio in corso a Gaza e la consegna immediata di aiuti umanitari al popolo palestinese. Non accettiamo il fatto che il Convoglio Palestinese sia trattenuto presso l'Ibrahim Khalil

"Diventare un'altra Gaza", il Convoglio Palestinese ha intrapreso questo viaggio per la libertà della Palestina, la fine dell'occupazione, la cessazione del massacro e del genocidio in corso a Gaza e la consegna immediata di aiuti umanitari al popolo palestinese. Non accettiamo il fatto che il Convoglio Palestinese venga fermato al valico di frontiera di Ibrahim Khalil e impedito di proseguire; condanniamo e protestiamo contro questo ostruzionismo.

Di fronte alla grave crisi umanitaria che sta colpendo il popolo palestinese, è inaccettabile ostacolare le iniziative della società civile volte alla solidarietà. Riteniamo che il convoglio, partito per consegnare aiuti umanitari e dimostrare solidarietà al popolo palestinese, debba poter proseguire il suo viaggio in sicurezza e senza ostacoli.

È evidente che Israele, il pirata del Mediterraneo che ha ostacolato il SUMUD nelle acque internazionali, è anche direttamente responsabile di questi ostacoli. Il fatto che il Convoglio per la Palestina, basato su un pacifico attivismo civile, sia stato classificato come una minaccia prioritaria in un rapporto dell'intelligence israeliana dovrebbe essere preso in considerazione, poiché indica la fonte di potenziali sabotaggi, manipolazioni, attacchi e minacce.

In questa occasione;

Il nostro appello alle autorità irachene è il seguente:

Gli ostacoli incontrati dal convoglio palestinese al valico di frontiera di Ibrahim Khalil devono essere rimossi immediatamente e al convoglio deve essere consentito di proseguire il suo viaggio in sicurezza. Inoltre, chiediamo che vengano forniti i necessari aiuti e il supporto lungo il percorso del convoglio in Iraq e che vengano adottate le misure necessarie per garantire la prosecuzione in sicurezza del suo viaggio.

immediatamente, e il convoglio deve poter proseguire il suo viaggio in sicurezza. Inoltre, chiediamo che vengano forniti i necessari aiuti e il supporto lungo il percorso del convoglio in Iraq e che vengano adottate le misure necessarie per garantire la prosecuzione in sicurezza del suo viaggio.

Il nostro appello alle autorità della Repubblica di Turchia è il seguente:

Ci aspettiamo che tutte le istituzioni e le autorità competenti, in particolare il Ministero degli Affari Esteri, adottino misure urgenti per risolvere il problema che affligge il convoglio palestinese, partito dalla Bosnia-Erzegovina con partecipanti provenienti da venti paesi diversi, tra cui cittadini della Repubblica di Turchia, e che si fonda sull'attivismo civile. Ci aspettiamo inoltre che vengano stabiliti i necessari contatti diplomatici con le autorità irachene e che vengano intraprese iniziative per rimuovere gli ostacoli che si frappongono al passaggio del convoglio.

Apprezziamo questa solidarietà dimostrata da persone provenienti da diverse parti del mondo che si sono unite per la libertà, la dignità e il diritto alla vita del popolo palestinese.

Ribadiamo ancora una volta che il popolo palestinese non è solo.

Vogliamo che gli aiuti umanitari vengano consegnati, non ostacolati; vogliamo che la solidarietà venga sostenuta, non ostacolata.

Bisogna aprire la strada al convoglio palestinese, garantirne la sicurezza e rimuovere ogni ostacolo alla solidarietà umanitaria.

PIATTAFORMA DI SOLIDARIETÀ PALESTINESE DI ANKARA (ANFyDAP)

[#EilistinKonvoyunaYolAç](#) -

[#AprilLaStradaPerIlConvoglioPalestina](#) -

[20:03 · 12 fa 2026](#)

[1824 - Visualizzazioni](#)